

La Regione**Il Pd si astiene
non passa
la mozione
anti nucleare**

LAURA MONTANARI

MOZIONE contro l'ergastolo, mozione contro il nucleare no. Movimentato consiglio regionale ieri che, un po' a sorpresa, bocchia la proposta presentata da Sd, Verdi, Prc, Pdc e gruppo misto di dichiarare tutto il territorio toscano indisponibile per l'attivazione di centrali nucleari. La mozione è stata respinta a maggioranza dal consiglio per l'astensione del Pd e con il voto contrario dei gruppi del centro-destra. La mozione prevedeva, tra l'altro, di impegnare la Giunta toscana a «operare nelle sedi istituzionali affinché resti valido il pronunciamento referendario del 1987 per tutto il territorio nazionale». Le polemiche non si sono fatte attendere: «Quella del gruppo Pd sul nucleare è una posizione incomprensibile e grave» dicono Bruna Giovannini e Alessia Petraglia, consigliere regionali di Sinistra Democratica e prime firmatarie della mozione. «Si continua a vagheggiare di un inesistente nucleare di quarta generazione - affermano le due esponenti di SD - mentre le proposte che il Governo ha fatto sono di un ritorno a quel nucleare che i cittadini italiani respinsero nel 1987, e che si è confermato in questi anni economicamente e ambientalmente insostenibile per il rischio di incidenti, per il problema dello stoccaggio delle scorie e della dismissione delle centrali in disuso. La posizione del Pd è incomprensibile soprattutto alla luce del Piano Ambientale ed Energetico Regionale adottato pochi mesi fa, che prescinde totalmente dal possibile apporto del nucleare». Passata invece la mozione che chiede al presidente Martini e alla giunta di farsi carico presso il Parlamento perché venga iscritto all'ordine dei lavori la proposta di legge per la soppressione della pena dell'ergastolo, presentata nella scorsa legislatura.

